

# 1. Attività bancaria

La **banca** → un'azienda di produzione che svolge sistematicamente, istituzionalmente e a proprio rischio attività di intermediazione finanziaria, → ovvero attività di erogazione di risorse finanziarie a titolo di credito utilizzando prevalentemente risorse finanziarie ottenute da terzi a titolo di debito, e in parte minore a titolo di capitale proprio.

L' **articolo 10 del Testo Unico Bancario** recita che l'attività bancaria → è un'attività sistematica che consiste nell'erogazione di prestiti e nella raccolta di depositi tra il pubblico da parte di un'impresa.

La banca si interpone tra il prenditore e il datore di fondi stipulando due contratti di diritto privato, e questi sono registrati in sezioni contrapposte del bilancio bancario.

La banca si caratterizza per la netta **prevalenza di debiti** rispetto ai **mezzi propri** e per l'esercizio dell'attività di intermediazione finanziaria.

Il **TUB** prevede → l'esercizio dell'attività creditizia e altre attività finanziarie quali:

- servizi di pagamento,
- servizi di intermediazione mobiliare,
- servizi di custodia e amministrazione titoli,
- servizi di cassette di sicurezza,
- concessione crediti di firma,
- consulenza alle imprese.

Le banche italiane possono svolgere **attività** in 4 aree fondamentali:

- Raccolta del risparmio,
- attività di credito,
- servizi finanziari e intermediazione mobiliare,
- investimenti in partecipazioni.

Per quanto concerne alle **funzioni** esercitate dalla banca in modo congiunto e coordinato, troviamo:

- **Funzione di mobilitazione delle risorse finanziarie** → che consiste nella raccolta delle disponibilità finanziarie che si formano presso famiglia e imprese;
- **Funzione creditizia** → consistente nel trasferimento delle risorse finanziarie a titolo di credito tipicamente, ma non in via esclusiva, nella forma tecnica del prestito, a privati, enti e imprese, la cui gestione è caratterizzata da disavanzi finanziari;
- **Funzione monetaria** → consistente nell'offerta di strumenti di pagamento;
- **Funzione di erogazione di servizi accessori a quelli precedenti.**

L'**attività di intermediazione** svolta dalla banca si basa su un **rapporto fiduciario** tra la banca e i depositanti.

**Fiducia nella banca** da parte dei depositanti, → i quali si attendono di poter rientrare nella disponibilità dei propri fondi alla scadenza o in qualsiasi momento pur non disponendo delle accurate informazioni per poter valutare l'affidabilità della banca; e **fiducia nei depositanti** da parte della banca → che si attende il

puntuale rimborso del prestito, la quale invece è perfettamente informata riguardo l'affidabilità dei soggetti finanziati.

Ciò però comporta delle implicazioni, quali:

- si parte dal presupposto che i depositanti conferiscano i fondi alla banca sulla base di un **mandato fiduciario**; la **mancanza del fattore fiduciario** → comporta una compromissione della gestione bancaria generando una crisi di liquidità, a causa della quale non potrà più garantire la rientranza nelle disponibilità ai depositanti. Di conseguenza ne evince l'importanza di tutelare la fiducia dei risparmiatori attraverso un insieme articolato di regole e controlli.

Le **crisi bancarie** → possono diffondersi per contagio, a causa dell'esistenza di molteplici e complessi rapporti che le banche intrattengono tra di loro, e mettono in pericolo la stabilità di un intero sistema creditizio con conseguenze disastrose per la collettività. → Quindi bisogna tutelare la fiducia dei depositanti, ponendo un **insieme di presidi pubblici** destinati a non eliminare in assoluto ma a prevenire e a ridurre le possibilità che si verifichino singole crisi bancarie limitando l'impatto a livello di sistema. → Ciò si traduce nella **regolamentazione**, → che consiste nella definizione di una normativa speciale che disciplina l'attività delle banche, ponendo vincoli e regole a tutela della loro sana e prudente gestione; e nella vigilanza attraverso l'esercizio da parte di pubbliche autorità di un potere di supervisione e controllo sul sistema bancario.

Il **sistema bancario moderno** pone le sue origini nella **legge bancaria del 1936**, con la nazionalizzazione di alcune delle maggiori banche e al varo di una legislazione fortemente orientata alla tutela dei depositanti e basata sulla **separazione del sistema bancario dal sistema industriale**.

→ Il legislatore volle porre le banche nella condizione di garantire sempre che fossero in grado di rimborsare puntualmente i depositi, apponendo vincoli alle scadenze di raccolta ed erogazione e alle partecipazioni detenibili in imprese industriali.

Queste scelte hanno determinato → la costituzione di un doppio circuito di intermediazione:

1. Da un lato le aziende di credito ordinario cui competeva l'intermediazione a breve termine,
2. dall'altro gli istituti di credito speciale cui fornivano sostegno finanziario degli investimenti.

➤ Con la conclusione della fase storica appena descritta però → ci si rese conto che tale modello risultava obsoleto: a scatenare il tutto furono vari aspetti quali:

- lo sviluppo degli scambi commerciali e delle transizioni finanziarie a livello internazionale,
- sviluppo di sistemi tecnologici e innovativi che avrebbero modificato le modalità di erogazione dei servizi forniti dalle banche, ecc.

- ❖ In Europa, i progressi di unificazione evidenziavano i limiti del sistema bancario vigente, e si rese necessario intraprendere dei processi di evoluzione. → Primo tra tutti, quello della **privatizzazione**, introdotto con un provvedimento legislativo, ovvero la **legge Amato 180/1990**, → che permise di trasformare le **banche pubbliche in società per azioni**, e comportò la scomparsa delle forme giuridiche pubbliche introducendo le **"fondazioni bancarie"** i quali divennero i principali azionisti di riferimento.
- ❖ Il secondo processo è quello della **liberalizzazione**, materializzato attraverso uno strumento tipico di indirizzo e di unificazione normativa dell'UE, ovvero la **Direttiva**, in particolare **la n. 89/646/ CEE del 1989**. Introdusse una nozione comune di attività bancaria e aprì le porte all'ampliamento della

gamma di servizi erogati e alla diversificazione delle attività svolte dalle banche europee, consentendo loro di partecipare ai processi di globalizzazione finanziaria.

A seguito di ciò, dato il forte rischio che una crisi bancaria potesse diffondersi per contagio, come quella avvenuta nel **2007** negli stati uniti, si è proceduto con il compiere un altro importantissimo passo e tra l'altro tra i più recenti provvedimenti adottati dall'unione.

Nel **2014** è stato introdotto il processo di integrazione generalmente definito come "**Unione Bancaria**":  
→ si tratta di una iniziativa in base alla quale sono state **trasferite le funzioni di supervisione bancaria dagli organismi precedenti** ( agenzie pubbliche o banche centrali dei singoli paesi) **alla Banca Centrale Europea**.  
Con il meccanismo unico di vigilanza sono passate sotto il controllo diretto della BCE 120 grandi banche, ovvero quelle in cui il totale attivo superi i 30 miliardi di euro o il 20% del PIL del paese d'origine, mentre la vigilanza delle restanti banche è rimasta alle banche centrali dei singoli paesi.